

## Amici di studio, il progetto di aiuto ai compiti cresce e coinvolge sempre più ragazzi

di **Redazione**

27 Settembre 2021 - 11:41



**Genova.** Si estende il progetto **Amici di studio** dedicato al **sostegno relazionale, didattico e psico-pedagogico** e destinato ai **ragazzi della scuola secondaria**, medie e superiori, a cura di studenti laureandi dell'università di Genova in **Scienze della formazione** in qualità di tutor.

Dopo la prima fase di sperimentazione, avvenuta tra luglio e settembre 2021, adesso il progetto andrà a coinvolgere **più scuole secondarie e altri studenti universitari tutor.**

Nella prima fase sono stati coinvolti **20 studenti** di due scuole secondarie di primo grado dell'**istituto comprensivo Sestri Est e Centro Storico.** Ogni studente, scelto dalla scuola secondo criteri prestabiliti definiti con l'Agenzia per la famiglia, ha avuto al suo fianco una sorta di fratello/sorella maggiore che lo ha aiutato ad affrontare al meglio e superare difficoltà scolastiche e relazionali.

Il progetto nasce da una collaborazione tra **Agenzia per la famiglia del Comune di Genova, il Dipartimento di Scienze della formazione** dell'Università di Genova e gli **Istituti Comprensivi Sestri Est e Centro Storico.**

**Simonetta Saveri**, responsabile di Agenzia per la famiglia e **Liana Burlando**, di Agenzia per la famiglia e referente del progetto, coordineranno il progetto con le **prof.sse Francesca Lagomarsino, Nadia Rania e Alessandra Modugno**, docenti dell'Università di Genova, in collaborazione con i dirigenti scolastici e i docenti delegati.

“In questo momento complicato per i nostri giovani è importante creare una rete tra generazioni. I più grandi si occuperanno dei più piccoli ma nello stesso tempo sono certa che riceveranno anche loro tanto da un punto di vista relazionale e di crescita” dichiara **Simonetta Saveri**.

E conclude: “In quest'ultimo anno è emerso chiaramente come le disuguaglianze sociali abbiamo amplificato i disagi e le difficoltà create dalla pandemia, colpendo in particolare gli studenti delle fasce sociali più deboli che non hanno potuto contare su un sostegno familiare, relazionale e anche economico significativo.

“È in continuo aumento la presenza di alunni drop out o che manifestano disagi psicologici ed emotivi. Obiettivo di questo progetto è appunto creare un supporto didattico, ma soprattutto relazionale, in cui gli studenti più grandi fungano anche come modello di riferimento positivo a cui poter guardare in vista dei propri percorsi di vita futuri” afferma **Francesca Lagomarsino**, docente di sociologia dell'Università di Genova.